

Regina: «Proposta Ue folle che uccide l'industria»

Lorenzo Pace

Una proposta «nefanda e folle». Aurelio Regina, delegato del presidente di Confindustria per l'energia, definisce così la riforma della direttiva sulla tassazione energetica di cui si discuterà domani, giovedì 13 novembre, durante il Consiglio di Economia e Finanza a Bruxelles.

Una riforma che «contiene una folle e nefanda proposta di aumento delle accise su gas, carbone e petrolio, secondo il principio “chi inquina paga”», spiega Regina. Una direttiva che è sul tavolo dal 2021, prima dell'invasione russa in Ucraina e, quindi, prima della chiusura dei gasdotti e dell'aumento del costo del gas. «Con il prezzo del metano al Title transfer facility (il mercato di scambio virtuale per il gas nei Paesi Bassi, ndr) sopra i 30 euro/MWh, inasprire la pressione fiscale sull'energia rischia di minare la sopravvivenza di molte filiere produttive e aumentare le bollette delle famiglie».

Ecco perché, aggiunge il delegato per l'energia di Confindustria, «questa proposta, già fortemente permeata dalla politica green dell'Unione Europea, ucciderebbe radicalmente l'industria italiana aumentando la tassazione sul gas naturale, che è la principale fonte per la produzione di energia elettrica dei nostri settori manifatturieri. Si tratta dell'ennesimo compromesso della presidenza europea di turno che impatterebbe anche sulle bollette delle famiglie italiane».

Un pensiero, quello espresso dal delegato del presidente di Confindustria per l'energia, che è in linea con quello del ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, secondo cui ci sarà «una grossa discussione» all'Ecofin, su quella direttiva che rappresenterebbe «un suicidio» per il Paese, dato che il gas naturale rappresenta la «principale fonte su cui lavoriamo». «L'Italia ha fatto e farà la guerra a questo tipo di impostazione – ha detto giovedì scorso in audizione alla Camera -. Il mio auspicio è che ci sia una presa di coscienza di fronte a un mondo cambiato». Ecco perché, quindi, sarebbe disposto a porre il veto.

«Per questo motivo – afferma Regina - come Confindustria siamo soddisfatti che il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti abbia annunciato la disponibilità del governo a mettere un veto alla proposta di revisione della tassazione green».

Concludendo, Regina rilancia anche sul meccanismo Ets (Emission trading system), che fissa delle quote di emissioni e crea un mercato in cui le aziende possono comprare e vendere le quote in eccesso o in difetto. «Siamo convinti che debba essere sospeso, poiché non ha più senso far pagare la Co2 sugli impianti di produzione di energia elettrica. Auspichiamo che il governo italiano continui a battersi in Unione europea affinché si avvii un ripensamento profondo della politica ambientale, salvaguardando la competitività e i posti di lavoro», conclude.

© RIPRODUZIONE RISERVATA